

Sala Assoli

# Con Martinelli e Montanari le palestinesi invocano Maria



In coppia Marco Martinelli ed Ermanna Montanari

Enrica Buongiorno

**M**aria Vergine è Maryam in Islam e le donne musulmane si affidano a lei. La madre di Gesù è al centro del nuovo lavoro diretto da Marco Martinelli, drammaturgo emiliano, vincitore più volte del Premio Ubu, da stasera in anteprima alla Sala Assoli. Dopo quattro anni d'assenza, torna a Napoli lo sguardo sul mondo, acuto e attento, del Teatro delle Albe di Ravenna che affronta in «Maryam» il tema della forza della preghiera che unisce e consola.

«La sollecitazione per questo spettacolo mi è arrivata dallo scrittore Luca Doninelli - spiega Martinelli - In questo lavoro c'è un'attrice che si triplica per interpretare la voce di tre donne palestinesi che pregano la Vergine Maria. La scena è spoglia, è la luce a riempirla. Non conoscevamo questo culto presente a Nazareth, alla Basilica dell'Annunciazione dove le donne musulmane entrano per pregare e rivolgersi alla Madre di Gesù». Protagonista in scena è Ermanna Montanari (fondatrice e anima del Teatro delle Albe insieme al marito Martinelli) che attraverso la sua voce profonda interpreta non solo le palestinesi ma anche Maryam che risponde alle richieste delle fedeli, spesso madri che hanno perso i figli nell'infinita guerra israelo-palestinese.

«Questo spettacolo è una preghiera corale tra le bombe dove l'interpretazione di Erman-

## Teatro delle Albe

L'attrice dà voce a tre donne che pregano a Betlemme la Vergine

na è quella di un femminile mai sottomesso. Tanti approssiano all'Islam in modo sbagliato, con ignoranza. Si tratta, invece, di una religione piena di misericordia», dice Martinelli. E Montanari aggiunge: «Non è stato semplice interpretare la Madre di Dio. Non siamo davanti a un personaggio ma a una figura che si apre a molte interpretazioni: la Vergine è una donna combattente. È stato un onore interpretarla, un'emozione che mi ha arricchito l'anima».

Questa anteprima napoletana (lo spettacolo prosegue dal 4 febbraio a Bari mentre la prima nazionale è a Milano dall'8 febbraio) si inserisce nell'ambito di una personale che la Casa del Contemporaneo di Salerno dedica in questi giorni al Teatro delle Albe, presentando alla Sala Pasolini anche altri due lavori di Martinelli e Montanari, «Rumore di Acque» e «Slot Machine». Un progetto che ha previsto anche un incontro all'ex Asilo Filangieri dal titolo «1977-2017: quarant'anni di Primavera Eretiche» e la presentazione del libro *Aristofane a Scampia* da Foqus, nei Quartieri Spagnoli.

«Sono felice di lanciare questo nostro nuovo lavoro da Napoli, una città dove ho seminato tanto con il progetto "Arrevuoto" che continua a vivere grazie a Maurizio Braucci insieme a Punta Corsara. Un rapporto che non si è mai interrotto con questo gruppo di ragazzi, ormai cresciuti. Spesso i giovani non sono considerati adeguatamente, invece sono persone speciali alle quali bisogna offrire una possibilità. C'è la voglia di realizzare una nuova tappa di quel progetto, ne parleremo insieme a Braucci», rivela Marco Martinelli.